

**PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITA'**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (1)

Mappa del documento

- **Premessa**
- **Finalità**
- **Prima fase dell'accoglienza**
 - a. Domanda di iscrizione
 - b. Colloqui con genitori e alunno
 - c. Approfondimento della conoscenza
- **Inserimento alunni nelle classi**

Assegnazione annualità e sezione
- **Team docenti/Consiglio di Classe**
 - a. Compiti
 - b. Strumenti
- **Collaborazione con il territorio**
- **Valutazione e percorsi individualizzati**
- **Buone pratiche**
- **Quadro di riferimento - normativa**

PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (2)

PREMESSA

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo:

... La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della Costituzione).

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Dal 2006 (anno del primo documento ministeriale sull'integrazione degli alunni stranieri) a oggi si sono susseguite novità normative, nuove esigenze e richieste provenienti dal mondo della scuola e dalla società civile che hanno portato alla revisione delle **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)**, con l'aggiornamento del marzo 2022, intitolato **Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori**.

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta cruciale ai fini del processo di integrazione, perché è in questa fase che si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.

Il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inclusione degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei facilitatori linguistici e dei mediatori culturali.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro dinamico che viene integrato e rivisitato sulla base delle esperienze realizzate in un'ottica di miglioramento.

QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE DELLA SCUOLA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (3)

FINALITA' completare con le Indicazioni Nazionali

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel nuovo sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno nell'ottica dell'interculturalità;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo volto a promuovere **l'educazione interculturale** attraverso il dialogo e il confronto tra culture;
- Favorire lo sviluppo delle competenze di **cittadinanza attiva** che portano anche alla coesione sociale attraverso l'adesione a valori comuni e alla capacità di partecipazione democratica.

**PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITA'**

Scheda personalizzata in ingresso

NOTIZIE RELATIVE ALL'ALUNNO

| | | |
|---|-------------------|-----------------------------|
| Cognome e nome: | | |
| Luogo e data di nascita: | | |
| Nazionalità: | | |
| Data di arrivo in Italia: | | |
| Data di iscrizione nel nostro Istituto: | | |
| Plesso: | Classe: | |
| N° anni di scolarità pregressa | In Italia: | Nel paese d'origine: |
| Lingua/e parlata/e in famiglia: | | |
| Altre lingue conosciute o studiate dall'alunno: inglese scolastico | | |
| Altri fratelli o sorelle nell'Istituto | Nome: | Classe: |
| | Nome: | Classe: |
| | Nome: | Classe: |
| Note: | | |

Conoscenza dell'italiano da parte dei genitori Padre: _____
Madre: _____

È necessario un intervento di mediazione culturale per comunicare con la famiglia e condividere il percorso scolastico? No Si

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

ITALIANO L2 (In riferimento ai livelli previsti dal Quadro Comune Europeo)

| | Livello 0 principiante | Livello A1 molto elementare | Livello A2 elementare | Livello B1 intermedio | Livello B2 autonomo |
|-----------------------------------|----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|
| Ascoltare, comprendere | | | | | |
| Parlare | | | | | |
| Leggere e comprendere | | | | | |
| Scrivere | | | | | |

PRE-REQUISITI

| | Approssimativi o Assenti | Limitati | Adeguati all'età e/o alla classe | Sviluppati | Molto sviluppati |
|--|---------------------------------|-----------------|---|-------------------|-------------------------|
| Aritmetica | | | | | |
| Algebra | | | | | |
| Geometria | | | | | |
| Risoluzione problemi | | | | | |
| Geografia/Orientamento spaziale | | | | | |
| Cronologia / Orientamento temporale | | | | | |
| Abilità grafico-iconico-pittoriche | | | | | |
| Abilità manuali | | | | | |
| Abilità motorie | | | | | |
| Abilità musicali | | | | | |

NOTE AGGIUNTIVE:

**PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITA'**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (5)

Assegnazione alla classe (annualità e sezione)

La funzione strumentale per l'integrazione degli alunni stranieri, tenuto conto delle informazioni raccolte dalla famiglia dell'alunno e valutate le abilità e competenze di quest'ultimo, propone al Dirigente Scolastico l'assegnazione alla classe.

Di norma l'inserimento avviene in una classe di coetanei in quanto tale scelta consente all'alunno di instaurare relazioni con i pari equilibrate dal punto di vista dello sviluppo evolutivo.

L'età anagrafica deve essere il criterio prevalente per l'assegnazione alla classe. Le carenze dell'apprendimento devono essere il più possibile sostenute con azioni di recupero individualizzato e con modalità flessibili di lavoro attuate nei primi mesi d'inserimento.

Solo in casi molto particolari è possibile l'inserimento in annualità immediatamente inferiore all'età anagrafica, tenendo conto del mese di nascita dell'alunno, dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, della eventuale irregolare frequenza nella scuola del Paese d'origine, dei risultati del test.

Scelta della sezione

Il Dirigente Scolastico, il referente di plesso e la funzione strumentale per l'inserimento degli alunni stranieri:

- ✓ rilevano la complessità delle classi attraverso colloqui con i docenti (presenza di alunni con diversa abilità o con bisogni educativi speciali)
- ✓ considerano l'equilibrio numerico di alunni stranieri nelle classi parallele evitano la costituzione di sezioni con un significativo numero di alunni stranieri (come raccomandato sia nelle *linee guida* del 2006 che in quelle del 2014) salvo la formazione temporanea di gruppi omogenei per specifiche esigenze didattiche di facilitazione linguistica predispongono l'inserimento dell'alunno entro 3/4 giorni lavorativi dal momento dell'iscrizione.

**PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITA'**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (6)

**Il Collegio Docenti/ il team/ il Consiglio di Classe:
compiti**

- Favorisce, tramite l'utilizzo di strategie di apprendimento-insegnamento, l'inclusione nella classe del nuovo alunno.
- Fornisce all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe e a sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.
- Elabora orientamenti/obiettivi didattico - educativi di base e percorsi formativi personalizzati, con finalità di integrazione linguistica, adattamento a nuove condizioni di vita, apertura culturale, "approccio morbido" alla lingua italiana, che passa attraverso la strutturazione di momenti creativi e lavori di gruppo, nei quali i bambini stranieri e italiani lavorano insieme in attività ludiche e laboratoriali.
- Aiuta ad apprendere il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.
- La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.
- Attiva una metodologia che prevede laboratori di classe/interclasse/ intersezione che mettano in gioco sia i diversi linguaggi (corporeo, musicale, artistico...), sia attività specifiche di sostegno linguistico.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano.
- Programma e acquisisce competenze sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto e finanziamenti esterni) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare.
- Mantiene i contatti e dispone strumenti per coordinare tutti gli interventi svolti attorno all'alunno.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe e i team interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento.

Azioni adottate nella nostra scuola:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la scelta mirata degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi essenziali disciplinari;
- i laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal quadro delle competenze europeo:

LIVELLO 1 (livelli 0, A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

I Consigli di classe potranno decidere, dato che gli alunni stranieri non conoscono di fatto la lingua e partono da un'evidente situazione di svantaggio, di attribuire una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in tutti i casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte, predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

Strumenti e risorse

- **Scheda personalizzata in ingresso** con la sintesi delle informazioni e degli interventi predisposti per l'alunno (vedi prima fase dell'accoglienza)
- sussidi per l'insegnamento mirato agli alunni stranieri
- batteria di test sperimentati e di nuova elaborazione
- un archivio "dinamico" di materiali didattici sperimentati nel tempo dai docenti che hanno attivato l'insegnamento ad alunni stranieri
- momenti di studio, elaborazione e verifica di modelli organizzativi educativi e didattici con la collaborazione di formatori qualificati o di autoformazione e partecipazione ad eventi o corsi di formazione organizzati sul territorio

| DISCIPLINE | Percorso individualizzato | Recupero | Consolidamento | Attività di supporto | n. ore |
|------------|---------------------------|----------|----------------|----------------------|--------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

La scuola primaria attiva, durante l'anno scolastico, un'ulteriore possibilità di potenziamento linguistico:

- Eventuale bando interno, utilizzando i docenti come risorse interne all'Istituto, per l'attivazione di laboratori L2.

La scuola secondaria di I grado attiva, durante l'anno scolastico, due possibilità ulteriori di potenziamento linguistico:

- in orario di cattedra a completamento dell'orario di servizio docente, su spazi curricolari predisposti nel palinsesto, attivabili quando l'organico docente sia presente al completo;
- su destinazione, a libera scelta, della flessibilità docente, acquisita nel monte ore annuale, essendo gli spazi curricolari di lezione della giornata, talvolta, inferiori ai 60 minuti.

L'intero istituto promuove ed attua, inoltre, al suo interno e su tutti i tre ordini costitutivi dell'indirizzo, il progetto PCTO, percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento, teso all'integrazione e tirocinio scuola-lavoro.

Le scuole superiori di II grado del territorio, infatti, con alcuni loro studenti, si rendono disponibili a supportare gli alunni stranieri/BES della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, per un periodo di tempo determinato, su segnalazione dei referenti della commissione PCTO, interna all'istituto.

INTERVENTI PERSONALIZZATI trasversali a tutte le discipline

Valutati i Bisogni Educativi dell'alunno/a neo arrivato/a in Italia (NAI), il Team/Consiglio di Classe delibera in data la stesura della Progettazione degli Interventi personalizzati.

In sintesi si esplicitano i bisogni individuati dalla scheda di ingresso

Si prevedono attività di mediazione linguistica/culturale Sì No

Si prevede l'impiego di traduzioni e/o materiale semplificato? Sì No

Insegnante facilitatore e eventuale insegnante tutor per l'alunno straniero designato dal Collegio Docenti

QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE DELLA SCUOLA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (7)

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La scuola aderisce all'Intesa tra l'Amministrazione Comunale e le Istituzioni scolastiche del territorio, costituendo "una Rete di supporto per la scolarizzazione e l'integrazione degli alunni stranieri" del 24/10/2014 e successive conferme.

L'Amministrazione Comunale sostiene i seguenti interventi, concordati con le Scuole e gestiti dal 2° Comprensivo:

- laboratori di apprendimento dell'italiano come Lingua 2, in orario scolastico, con la presenza di facilitatori linguistici;
- interventi di mediazione linguistica per favorire le relazioni scuola - famiglia
- interventi al di fuori dell'orario scolastico per l'apprendimento della lingua italiana: attività di supporto allo studio il sabato mattina in Biblioteca Comunale gestito interamente dall'Ente locale.

PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (8)

LA VALUTAZIONE₁

Sarà cura dei Team Docenti e del Consiglio di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una prima valutazione almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come educazione fisica, educazione all'immagine, educazione musicale (in alcuni casi lingua straniera) e matematica.

Per elaborare il documento di valutazione si utilizzano tutte le rilevazioni a partire dai test di ingresso e dalla situazione di partenza. (Scheda Nai e Piano Didattico Personalizzato).

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni sul raggiungimento degli obiettivi, **a seconda della data di arrivo dell'alunno** e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, si esprime ciò che l'alunno ha imparato rimandando eventualmente la valutazione al secondo quadrimestre.

Per quanto concerne la valutazione finale, è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico della scheda, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno. (D.Lgs. 286/1998 - C.M. n. 24 del 1/3/2006).

Il team docenti deve altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la *temporanea* esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo vengono predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, non vengono valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, diviene oggetto di verifiche orali e scritte.

Quando è possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi devono essere opportunamente **selezionati**, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e **semplificati** in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi essenziali previsti dalla progettazione disciplinare.

VALUTAZIONE GLOBALE I QUADRIMESTRE

(L'impianto normativo privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione il percorso dell'alunno anziché il singolo prodotto, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate)

LA FREQUENZA

| | Sempre | Saltuariamente | Mai |
|---|--------|----------------|-----|
| <i>L'alunno frequenta le lezioni curricolari</i> | | | |
| <i>L'alunno frequenta il corso di Italiano L2</i> | | | |

L'IMPEGNO E IL COMPORTAMENTO

| | Sì | Parzialmente | No |
|---|----|--------------|----|
| <i>Arriva puntuale a scuola</i> | | | |
| <i>Rispetta le regole e le consegne</i> | | | |
| <i>Mostra interesse e chiede aiuto ai compagni e all'insegnante</i> | | | |
| <i>Esegue i compiti a casa</i> | | | |
| <i>Si impegna in classe</i> | | | |
| <i>È integrato nel gruppo classe</i> | | | |
| <i>Altro</i> | | | |

L'IMPEGNO E IL COMPORTAMENTO NEL CORSO DI ITALIANO L2

| | Sì | Parzialmente | No |
|---|----|--------------|----|
| <i>Arriva puntuale</i> | | | |
| <i>Rispetta le regole e le consegne</i> | | | |
| <i>Mostra interesse e chiede aiuto ai compagni e all'insegnante</i> | | | |
| <i>Esegue i compiti a casa</i> | | | |
| <i>Si impegna nel laboratorio</i> | | | |
| <i>È integrato nel gruppo</i> | | | |
| <i>Altro</i> | | | |

IL METODO DI LAVORO

| È in grado di organizzare il lavoro da solo | Necessita di supporto per l'organizzazione del lavoro | Non è ancora in grado di organizzare il lavoro da solo |
|---|---|--|
| | | |

L'ITALIANO L2 RISPETTO AI LIVELLI DI PARTENZA

Progressi e difficoltà:

PROGRESSI NELLE DISCIPLINE RISPETTO AI LIVELLI DI PARTENZA ED AI NUCLEI FONDANTI INDIVIDUATI

| DISCIPLINE | Lievi | Sufficienti | Significativi | Buoni | Ottimi |
|------------|-------|-------------|---------------|-------|--------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

L'ALUNNO MANIFESTA INTERESSE ED ATTITUDINE PER LE DISCIPLINE DI TIPO:

| Umanistic o | Musicale | Tecnologic o | Informatic o | Scientifico | Sportivo | Artistico | Linguistic o | Nessuna |
|----------------|----------|-----------------|-----------------|-------------|----------|-----------|-----------------|---------|
| | | | | | | | | |

Si evidenziano le seguenti difficoltà:

NOTE AGGIUNTIVE IN RIFERIMENTO ALL'ADATTAMENTO DEL PERCORSO EDUCATIVO

(obiettivi fondanti delle discipline da raggiungere/colmare)

Al termine del I Quadrimestre il Team docente individua se esiste un Bisogno Educativo Speciale e ne delibera la presa in carico con la compilazione del PDP

VALUTAZIONE GLOBALE II QUADRIMESTRE

L'IMPEGNO E IL COMPORTAMENTO NELLA CLASSE CURRICOLARE

| | Sì | Parzialmente | No |
|---|----|--------------|----|
| <i>Arriva puntuale a scuola</i> | | | |
| <i>Rispetta le regole e le consegne</i> | | | |
| <i>Mostra interesse e chiede aiuto ai compagni e all'insegnante</i> | | | |
| <i>Esegue i compiti a casa</i> | | | |
| <i>Si impegna in classe</i> | | | |
| <i>È integrato nel gruppo classe</i> | | | |
| <i>Altro: motivazione ed interesse</i> | | | |

L'IMPEGNO E IL COMPORTAMENTO NEL CORSO DI ITALIANO L2

| | Sì | Parzialmente | No |
|---|----|--------------|----|
| <i>Arriva puntuale</i> | | | |
| <i>Rispetta le regole e le consegne</i> | | | |
| <i>Mostra interesse e chiede aiuto ai compagni e all'insegnante</i> | | | |
| <i>Esegue i compiti a casa</i> | | | |
| <i>Si impegna nel laboratorio</i> | | | |
| <i>È integrato nel gruppo</i> | | | |
| <i>Altro</i> | | | |

IL METODO DI LAVORO

| È in grado di organizzare il lavoro da solo | Necessita di supporto per l'organizzazione del lavoro | Non è ancora in grado di organizzare il lavoro da solo |
|---|---|--|
| | | |

LIVELLI RAGGIUNTI NELL' ITALIANO L2 (In riferimento ai livelli previsti dal Quadro Comune Europeo)

| | | 0 | A1 | A2 | B1 | B2 | C1 | C2 |
|-------------|---------------------|---|----|----|----|----|----|----|
| COMPRESIONE | Ascolto | | | | | | | |
| | Lettura | | | | | | | |
| PARLATO | Interazione | | | | | | | |
| | Produzione orale | | | | | | | |
| SCRITTO | Produzione autonoma | | | | | | | |
| | Dettato | | | | | | | |

LIVELLI RAGGIUNTI NELL' INGLESE LS (In riferimento ai livelli previsti dal Quadro Comune Europeo)

| | Livello 0 principiante | Livello A1 molto elementare | Livello A2 elementare | Livello B1 intermedio | Livello B2 autonomo |
|--------------------------------|---------------------------|--------------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------------|
| <i>Ascoltare e comprendere</i> | | | | | |
| <i>Parlare</i> | | | | | |
| <i>Leggere e comprendere</i> | | | | | |
| <i>Scrivere</i> | | | | | |

NELLE DISCIPLINE CURRICOLARI L'ALUNNO

| | Matematica | Geometria | Storia | Geografia | Scienze | Tecnica | Musica | Arte | Ed. Fisica |
|---|------------|-----------|--------|-----------|---------|---------|--------|------|------------|
| Possiede le abilità e le conoscenze di base | | | | | | | | | |
| Padroneggia il linguaggio minimo | | | | | | | | | |

PER LE SEGUENTI AREE E/O DISCIPLINE SI RITIENE NECESSARIO:

| DISCIPLINE | Consolidamento standard ripasso dei contenuti e del lessico appreso (libro vacanze già strutturato) | Consolidamento individualizzato con materiale semplificato | Corso di recupero estivo organizzato da Enti specializzati | Corso di recupero da attuare il prossimo anno scolastico |
|------------|--|---|---|--|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

NOTE AGGIUNTIVE IN RIFERIMENTO ALL'ADATTAMENTO DEL PERCORSO EDUCATIVO:

(problematiche emerse, scelte del team docente/del consiglio di classe)

Firme

Team docente:

Lissone,

Il Dirigente Scolastico

QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE DELLA SCUOLA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (9)

LA VALUTAZIONE₂

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua comunitaria (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, è utilizzata come **lingua veicolare** per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali: impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre si deve prendere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

➡ **Si invia il lettore alla mappa "Sviluppare competenze individuali"
- Valutazione -**

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (9)

BUONE PRATICHE

- Individuare un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di "tutor", di **"compagno di viaggio"**, specialmente durante il primo periodo di inserimento
- invitare i compagni di classe a produrre disegni, messaggi e altro per caratterizzare l'aula con input di conoscenza linguistica (nomi degli oggetti presenti nella classe, situazioni legate alla quotidianità e successivamente disegni da regalare al nuovo compagno che rappresentino oggetti o situazioni comuni con scritto ciò che è rappresentato in stampatello maiuscolo, minuscolo e corsivo e, se possibile, nella lingua di origine dell'alunno straniero
- cercare di chiarire il significato di termini non familiari attraverso le immagini, le foto, l'animazione, gli oggetti;
- utilizzare immagini, gesti e linguaggio non verbale per facilitare le spiegazioni;
- l'argomento della comunicazione dovrebbe riguardare il contesto, **il qui e ora** o situazioni "illustrabili";
- concentrare inizialmente l'attenzione dell'apprendente soprattutto sul messaggio e sul significato e successivamente sulla forma;
- **accettare gli errori e i tentativi di comunicazione, eventualmente riformulare ed espandere ciò che l'alunno ha detto;**
- segnalare in maniera chiara e costante l'inizio e la fine delle attività, il loro scopo, chi deve parteciparvi etc.

Il bambino straniero ha infatti bisogno di routine ben conosciute e prevedibili per capire ciò che accade e per poter partecipare;

- valorizzare la presenza dei bambini stranieri cercando di fare spesso riferimento ai loro luoghi di provenienza, alle loro tradizioni, al fine di arricchire il gruppo classe di nuovi contenuti e, al tempo stesso,
- **sviluppare un atteggiamento di condivisione, partecipazione e rispetto.**

I docenti devono prestare particolare attenzione alla comunicazione:

- Parlare lentamente, senza tuttavia distorcere il ritmo del discorso e rallentarlo in maniera esagerata o impropria;
- articolare le parole in maniera chiara, eliminare le contrazioni;
- fare pause lunghe alla fine della frase;
- aumentare leggermente il tono della voce nella pronuncia delle parole chiave e enfatizzare la struttura della frase;
- utilizzare soprattutto le parole del vocabolario di base e di alta frequenza, riducendo l'uso di sinonimi;
- ridurre l'uso di pronomi ed usare i nomi specifici dei referenti;
- semplificare la sintassi: usare frasi più brevi, poche frasi coordinate e subordinate;
- ridurre e controllare le nuove informazioni contenute in ciascuna frase;
- ripetere gli argomenti chiave e presentarli più volte con spiegazioni esaurienti

**PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITA'**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (10)

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A) Nazionale

C.M. 8/9/1989 n.301 – *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.*

C.M. 22/7/1990 n.205 – *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.*

Legge sull'immigrazione n.40 del 6 marzo 1998 art.36

(“nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio”)

Decreto legislativo del 25/7/1998 n.286 – *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*

Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n.394 – *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico.*

Legge n.189 del 30 /7/2002 Bossi Fini

(*non cambia le procedura dell'accoglienza degli alunni stranieri*)

Legge di riforma dell'ordinamento scolastico n.53 del 2010

contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di processi educativi e didattici adeguati a ciascuno studente.)

Pronuncia del CNPI del 20/12/2005 – *Problematiche interculturali*

(documento di analisi generale sul ruolo della scuola nella società multiculturale)

C.M. n.24 del 1/3 / 2006 – *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.*

Documento ministeriale: *“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri” del 2007*

Legge 169 art.1 del 2008 (*insegnamento Cittadinanza e Costituzione*)

DPR n.122 del 2009 (*Regolamento sulla valutazione scolastica*)

Circolare ministeriale n.2 del 2010

(*fissa dei limiti massimi di presenza di studenti stranieri nelle singole classi*)

Documento ministeriale: *“Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione” del novembre 2012*

Direttiva ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 27/12/2012
C.M. del 14 febbraio 2014- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

FONDO FAMI DM 197 del 2016 Piano Nazionale 2016-2019 per la formazione in servizio dei docenti.

DM 31/08/2017 num. 643- Integrazione DM 20/09/2017 num. 685,
Revisione dei curricoli in prospettiva interculturale

Nota 381 del 4 marzo 2022
(Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli)

Documento marzo 2022 Orientamenti interculturali

DL 71/2024 - Sport, sostegno agli alunni con disabilità, avvio a.s. 2024/2025 e norme su università e ricerca"/art. 11

B) Internazionale

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani art.2 – 1948

Convenzione sui diritti dell'infanzia – 1989

Trattato di Lisbona 2000

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue
(Consiglio d'Europa, 2002)

Carta europea dei diritti fondamentali 2007

Carta dei Valori della cittadinanza e dell'integrazione 2007

Guida per lo sviluppo e l'attuazione dei curricoli per una educazione plurilingue e interculturale . (Consiglio d'Europa, 2010)

Piano di azione della Commissione europea sull'integrazione dei cittadini dei paesi terzi/Commissione europea 2016

Comunicazione sulla protezione dei bambini nelle migrazioni/ Commissione europea 2017